

Il jazz per rilanciare una città e un territorio  
di Daniela Floris.

Il festival Jazz di Ivrea e' arrivato alla trentunesima edizione e quest' anno vede un cambiamento importante, quasi epocale, con il passaggio di consegne da Diego Ramella, patron storico della manifestazione, a Massimo Barbiero che ne diventa il direttore artistico.

E Barbiero dimostra di avere le idee chiare e la precisa volonta' di affermare, a partire dal Canavese stesso, una realta' musicale che puo' diventare una vera e propria risorsa in una citta' e in un territorio che non possono piu' contare sulla forza propulsiva della oramai da tempo smantellata azienda Olivetti.

Puntare dunque sul turismo e sulla musica (l' Euro Jazz Festival e' conosciuto piu' all' estero che nello stesso territorio) per rilanciare una citta' ed una provincia bellissime e in grado di offrire un fermento culturale che da troppo e' sopito anche se fortemente presente. In questo senso la scelta, condivisibile, e' stata quella di distribuire i vari eventi non solo nella citta' principale ma anche nei teatri dei paesi ad essa vicini, in modo che la musica diventi patrimonio di un' intera regione.

Daniela Floris ha seguito per voi due giorni di musica ad Ivrea , e di seguito ve ne da' il resoconto.

Venerdi' 18 marzo, Ivrea, ore 1730, convegno - concerto  
Archivio Storico Olivetti

Nell' ambito del convegno "Come la cultura Olivetti ha saputo alimentare un territorio durante e dopo l' utopia della societa' di Adriano" e' avvenuta la proiezione dell' insolito e prezioso filmato "Divertimento for Olivetti Machines", di Bob Gill e Tristram Cary, che venne girato negli anni 70 durante l' inaugurazione di un edificio nei pressi di Londra adibito a centro di formazione dell' azienda Olivetti, e che citiamo perche' preziosa testimonianza di un fermento culturale allora vivissimo che veniva incoraggiato ed impresso anche e soprattutto dalla realta' industriale: una composizione musicale che prevedeva l' apporto di avanzatissime macchine Olivetti che interagivano con coro ed orchestra.

L' auspicio naturalmente e' che la realta' dell' Euro Jazz Festival rinnovi quel fermento culturale, in quanto attuale preziosa risorsa del territorio. E a sentire il concerto che e' seguito al convegno, quella del rilancio appare una meta non cosi' lontana.

Massimo Barbiero e Giovanni Maier

Presentazione cd "Code Talker" – Monk records

Massimo Barbiero: batteria e percussioni

Giovanni Maier: violoncello

Un' ora scarsa di improvvisazione pura in cui e' stato possibile mollare gli ormeggi e lasciarsi andare in un' atmosfera ipnotica, a tratti onirica, senza riferimenti musicali territoriali o stilistici, e che ad ogni minuto acquistava valore in se stessa e non in quanto messaggio o pensiero degli artisti che la generavano: questo e' stato il concerto di Barbiero e Maier in occasione della presentazione del loro cd "Code Talker" per l' etichetta "Monk Records".

Il fondersi dei battiti delle corde del violoncello con i battiti di batteria e percussioni, il fondersi della melodicita' del violoncello con quella (non scontata) delle pelli, ha dato luogo ad un unico flusso sonoro, in cui si e' riconosciuto a tratti il pentatonismo di alcune culture orientali o africane, ma anche lo swing vero e proprio , cosi' come anche le vibrazioni delle note gravi di musiche meditative tibetane, rese ad arte dall' arco del violoncello di Maier. Inutile e in fondo dannoso ricostruire il patchwork di questo flusso sonoro. E' improvvisazione ma non su una struttura armonica preesistente, bensì su un substrato emotivo continuo che unisce i due musicisti, in un viaggio che probabilmente neanche per loro ha una meta precisa se non quella di dialogare con un linguaggio "altro" da quello consueto. E' un suono dunque anch' esso "altro", somma di momenti percussivi e melodici, tradizionali e colti, jazzistici e non.

Soltanto il tacere degli strumenti alla fine della performance ha riportato alla realta' del contesto in cui si e' svolto il concerto, e qualche secondo e' servito per rientrare in relazione con l' ambiente circostante.